

IL DIBATTITO

In municipalità il voto slitta, la maggioranza non ha i numeri

Manca il numero legale e salta la discussione sul Mose. Era l'ultimo punto all'ordine del giorno del Consiglio di Municipalità di Venezia-Murano-Burano il documento licenziato dall'esecutivo che aveva diviso, già la scorsa settimana, la maggioranza. Questione di metodo, aveva precisato la Margherita, perchè il documento era stato approvato con urgenza dai "mini-assessori" senza coinvolgere tutto il Consiglio. Un passaggio, questo, che sarebbe stato fatto invece successivamente. Per la precisione, la discussione avrebbe dovuto essere portata ieri in sede istituzionale. Invece, sin dall'inizio della seduta la maggioranza non aveva i numeri, come sottolineato sin da subito dal capogruppo di Forza Italia, Toni Mirra. Mancavano ben tre consiglieri di Rifondazione, un paio dei Ds e un consigliere della Rosa nel pugno.

«È indiscutibile che stasera la maggioranza non garantisce il numero lega-

le - ha affermato il presidente Enzo Castelli - ma non credo sia stato fatto apposta, anche perchè sul documento programmatico della Municipalità, che tutti hanno sottoscritto, è specificato chiaramente che vanno studiate soluzioni alternative».

L'ordine del giorno in questione sollecita il sindaco e il presidente del Consiglio comunale a discutere con urgenza il documento proposto da Cacciari; inoltre, invita a verificare e porre in essere

mezzi idonei di diffusione e comunicazione dei progetti alternativi partendo dallo studio effettuato dal gruppo di esperti nominati dallo stesso sindaco. Il tutto, per consentire alla popolazione veneziana di avere una adeguata e capillare informazione sulle proposte che l'amministrazione comunale intende portare avanti sui temi della salvaguardia e della difesa della città dalle acque alte. «La Margherita vuole un approfondimento per quanto riguarda le ope-

re alternative - ha aggiunto Castelli - ma il problema è che si rischia di approfondire finchè i cantieri continuano. E più si va avanti e più l'opera diventa irreversibile». Anche nella maggioranza della Municipalità, quindi, le posizioni sul Mose, o meglio sulle opere di salvaguardia, non sono ancora chiare.

E così la discussione è stata rinviata a domani sera, al terzo punto all'ordine del giorno, ma la maggioranza aveva anche tentato di votare il rinvio a una seduta specifica: durante la votazione, invece, è venuto a mancare il numero legale del consiglio.

«Figuraccia su figuraccia - è stato il commento del capogruppo di An, Pietro Bortoluzzi - non hanno il coraggio di andare in votazione con un documento che considero tartufesco, ridicolo, che mette insieme capra e cavoli. Non entriamo in questi giochi politici, che se li risolvano tra di loro».

Manuela Lamberti